Lunedì 4 Aprile 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 80
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

I bilanci in Parlamento

La Camera

nella seduta di sabato, ha approvato un disegno di legge in forza del quale sarà istituito un marchio nazionale per i prodotti ortifrutticoli diretti all'estero; e dopo, ha ripreso la discussione sul bilancio delle comunicazioni. La chiuse un discorso del ministro Ciano, nel quale riassume quanto è stato fatto durante il suo ministero ed i grandi miglioramenti ottenuti. Vive approvazioni salutano l'annuncio che per il 28 ottobre prossimo egli conta di avere in esercizio la linea ferroviaria Bologna-Firenze completamente elettrificata.

Il ministro ha trattato ampiamente i problemi dei servizi ferroviari, postali, telegrafici, telefonici e radiografici, dimostrandone l'alacre sviluppo che hanno preso e che continueranno a prendere, per corrispondere alle più moderne esigenze.

Si estende sull'opera del Dopolavoro e su quella della distribuzione viveri, volute dal Capo del governo, le quali ànno raggiunto proporzioni veramente considerevoli. Si può così affermare che oggi, a differenza del passato, il personale sente l'orgoglio di servire lo Stato, il decoro del suo grado e la gioia di ubbidire con fede fascista al Duce. (Vivi applausi).

Magnifica l'ascesa della Marina mercantile, mercè cui l'Italia si è portata ormai al secondo posto in fatto di costruzioni navali ed al quinto posto per quanto riguarda la massa del tonnellaggio. Questa rapida ascesa ebbe ed ha il suo stimolo (non sempre e non da tutti gli stranieri compreso) nella rinnovata coscienza italiana, materiata di idealità, di fiducia, di ardimento e di fervore di lavoro: la coscienza che ha dato all'Italia la parola e l'opera di Benito Mussolini. (Vivissimi applausi).

L'on. Ministro così conclude: «Duce! I ferrovieri, i postelegrafici, i marinai delle navi del commercio d'Italia da voi richiamati alla realtà storica della grandezza nazionale e che ogni giorno nella loro opera indefessa danno prove non dubbie del loro stretto attaccamento al regime, per mio mezzo vi dicono: Comandateci, noi ubbidiremo sempre e dovunque!». (Vivissimi prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati si congratulano vivamente con l'oratore).

Dopo lo svolgimento di alcuni ordini del giorno, il Bilancio delle Comunicazioni è approvato nei suoi capitoli e negli articoli del disegno di legge.

Tutti i disegni di legge finora discussi risultano approvati anche a scrutinio segreto, alla quasi unanimità.

La Camera sarà convocata a domicilio. Quando il Presidente lascia il suo seggio, è salutato da applausi.

Il Senato,

pure nella seduta di sabato, ha approvato il disegno di legge concernente l'approvazione del trattato relativo alla Bessarabia fra l'Italia, l'Impero britannico, la Francia, il Giappone, principali potenze alleate, da una parte e la Rumenia dall'altra. Su questo argomento ha pronunciato un nobilissimo e patriottico discorso il senatore Paolo Boselli, ascoltatissimo e spesso interrotto da applausi: discorso che ha provocato una dimostrazione di affetto verso la Rumenia.

Quindi, approvò il bilancio per il Ministero della Marina, sul quale hanno parlato i senatori Amero d'Aste, Secchi, il sottosegretario per la Marina Sirianni e il relatore Del Carretto — e furono tutti discorsi ascoltati e applauditi, per la competenza di chi li pronunciò, ed esaltanto l'opera della nostra gloriosa Marina da guerra.

Migliaia di telegrammi al Duce

ROMA, 3. — L'odierno foglio d'ordini del P. N. F. pubblica: «Da ogni parte d'Italia, da tanti paesi del mondo, sono pervenuti al Duce e al Partito migliaia di telegrammi augurali e di saluto in occasione dell'Ottavo Annuale della fondazione dei fasci. Nell'impossibilità materiale di poter rispondere ai singoli, il Duce esprime a tutti, da questo foglio, il suo grazie».

Medaglia d'oro ad una eroica alpinista

ROMA, 2. — S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha fregiato con la medaglia d'oro la signorina Stuardi Emma, impiegata postale, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta il 20 settembre 1926 in Ronco Canavese (Torino). Ecco la motivazione della concessione: «Durante una gita in alta montagna, mentre con altro alpinista tentava la scalata della vetta del monte Colombo, con prontezza ed energia non comune, a mezzo della corda alla quale erano entrambi legati, riusciva a trattenere il compagno precipitato lungo il burrone. Assicurata poscia la fune ad una sporgenza della roccia e raggiunto il pericolante gravemente ferito e privo di sensi riusciva a trarlo in un piccolo pericoloso ripiano, e lei provvedeva con eroica abnegazione a medicarlo, ad assisterlo, a trattenerlo sull'orlo dell'abisso, finchè dopo tre giorni e tre notti di tragica attesa attratti dalle sue grida giungevano sul posto adeguati soccorsi».

Il presidente ungherese co. Bethlen a Venezia

VENEZIA, 3. — Oggi alle 14.20 col direttissimo di Vienna ricevuto dalle autorità è arrivato il presidente del consiglio Ungherese conte Bethlen colla sua signora e con il seguito. Il conte Bethlen è disceso all'Hotel Royal Danieli dove questa sera ha avuto luogo un pranzo di 27 coperti coll'intervento delle principali autorità. Stasera stessa alle 21.30 il presidente del consiglio Ungherese è partito per Roma ossequiato alla stazione dal prefetto e dalle autorità.

L'anniversario delle dieci giornate solennemente commemorate a Brescia

BRESCIA, 4. — L'anniversario delle dieci giornate è stato commemorato solennemente colla inaugurazione eseguita a cura della locale sezione della Unione Marinara di una targa ricordo del bollettino della vittoria navale. Alle ore otto una rappresentanza della regia marina con musica e rappresentanze con bandiera delle varie sezioni dell'unione marinara di altre città con a capo la medaglia d'oro e mandante Goiran, l'eroe dell'azione di Fasana e il vice ammiraglio Marocco sono arrivati a Brescia ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari, dalle rappresentanze dell'esercito, della milizia, dei fasci, delle associazioni con musiche e bandiere e da grande folla di popolo. Si è subito formato un'imponente corteo che si è recato a traverso le vie cittadine imbandierate fra gli applausi della folla al palazzo municipale sotto il cui atrio è stata murata la targa ricordo. Dopo un breve ricevimento nel salone Vanvitelliano il presidente della sezione dell'Unione Marinara di Brescia ha pronunciato un discorso dinanzi alla lapide, leggendo le adesioni di S. E. Thaon di Revel, di S. E. Ciano, di S. E. Turati e di molti altri ministri e personalità. Ha concluso consegnando al comune la lapide con elevate parole. Ha risposto il podestà comm. Calzoni accogliendo l'offerta e salutando la marina.

Infine ha pronunciato il discorso ufficiale il viceammiraglio Marocco esaltando lo spirito marinaro, ricordando i caduti del mare, inneggiando a S. M. il Re, al Duce e alla marina. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Sono state quindi deposte corone ai piedi della lapide e sul monumento delle dieci giornate. La patriottica cerimonia si è chiusa tra grande entusiasmo e al suono degli inni nazionali col commovente appello dei marinai bresciani caduti.

Nel pomeriggio nel corso Zanardelli gremitissimo la banda della regia marina ha suonato un concerto che è stato acclamatissimo. Alle 17.30 la lega navale di Brescia ha offerto un the alle rappresentanze dell'Unione Marinara ed alle autorità. Stasera al teatro grande si è svolto un grande spettacolo cinematografico di soggetto marinaresco. Negli intermezzi ha suonato la banda della R. Marina. Gli introiti dello spettacolo saranno devoluti a beneficio degli orfani dei marinai. Le varie cerimonie si sono svolte tra il più grande entusiasmo colla partecipazione di tutta la popolazione.

Nuova linea ferroviaria inaugurata con rito fascista

BENEVENTO, 3. — In forma austera pari all'importanza dell'avvenimento e col rito fascista la città di Benevento e tutti i comuni della Vallecaudina hanno festeggiato l'inaugurazione dell'inoltro sulla linea stradale dei treni della Benevento - Cancello fino a Napoli. Per espressa disposizione della Federazione Fascista le spese preventivamente disposte per i festeggiamenti sono state erogate in opere di beneficenza. I treni speciali affollatissimi sono stati accolti da vibranti manifestazioni in tutte le stazioni. S. E. Mussolini ha così telegrafato all'on. Alberti:

«La risoluzione del problema ferroviario Benevento, Cancello-Napoli, vitale per codeste popolazioni dimostra la mia benevolezza per il capo ed i gregari del fascismo sannita che in ogni tempo hanno dato prova di fede, coraggio, disciplina, consapevolezza e spirito di sacrificio».

Imponente adunanza sindacale a Pisa

PISA, 3. — Oggi ha avuto luogo una imponente adunata delle forze sindacali che ha riunito tutti i sindacalisti di Pisa dagli intellettuali ai lavoratori del braccio. Un lunghissimo corteo si è fermato sul Lungarno Gallileo e si è portato in piazza dei cavalieri ove è avvenuto l'ammassamento. Dalla balaustra del palazzo della scuola normale superiore, le forze sindacali sono state presentate all'on. Bramante Cucini segretario generale della confederazione nazionale dei sindacati fascisti. L'on. Buffarini ha portato al collega Cucini il saluto affettuoso delle camicie nere di Pisa. Il dr. Turola, quindi, ha presentato con elevate parole l'on. Cucini che ha parlato a lungo della funzione degli scopi del sindacalismo. L'oratore è stato applauditissimo. Quindi sono stati inaugurati alcuni gagliardetti. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità con a capo il prefetto Terzi.

Il congresso dei combattenti italiani residenti in Svizzera

BERNA, 3. — Proveniente da Losanna dove ieri nell'adunata dei Combattenti Italiani colà residenti pronunciò un patriottico discorso, è giunto oggi a Berna l'avv. Amilcare Rossi medaglia d'oro che ha presenziato all'inaugurazione e allo sviluppo dei lavori del congresso dei combattenti italiani residenti in Svizzera, congresso che ha avuto luogo alla sede del fascio di Berna. Il congresso che è riuscito una mirabile affermazione patriottica si è iniziato con lo invio, deliberato fra l'unanime entusiasmo dei congressisti, di telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re e al Duce Mussolini. L'avv. Amilcare Rossi ha pronunciato un discorso che confortato da un superbo messaggio del Duce, ha dato una magnifica sensazione della presenza dello spirito della Patria ed i vari oratori che si sono succeduti alla medaglia d'oro Rossi, hanno manifestato la perfetta ed unanime adesione di tutti i congressisti al nuovo spirito che anima l'Italia fascista.

De Pinedo giunto a San Antonio del Texas riparte per San Francesco

NUOVA YORK, 3. — Un dispaccio da Sant'Antonio del Texas annuncia che il colonnello De Pinedo è ivi disceso felicemente.

L'aviatore aveva lasciato Nuova Orleans stamane alle 7.35, salutato da parecchie migliaia di persone che gremivano le banchine sul Mississipi, ed aveva, alle 10.33, ammarato nel porto di Galveston, dopo un volo di 580 chilometri lungo le coste del Golfo del Messico, compiuto alla velocità media di circa 160 all'ora.

L'accoglienza fatta a De Pinedo, a Del Prete e Zacchetti dalle autorità, dai connazionali e dagli abitanti di Galveston è stata entusiastica. Il «Santa Maria», appena assicurato su una boa, è stato circondato da numerosissime imbarcazioni pavesate con i colori italiani ed americani.

Gli aviatori, saliti a bordo del rimorchiatore «Comanche», hanno ricevuto l'omaggio del Comitato formatosi per i festeggiamenti. Scesi a terra fra le acclamazioni deliranti della cittadinanza, hanno partecipato ad un ricevimento preparato dalla comunità italiana, quindi ad un banchetto durante il quale sono stati loro offerti ricchi doni.

All'una e mezza De Pinedo ed i suoi compagni di volo hanno preso commiato e sono tornati a bordo dello idrovolante. Il «Santa Maria» è partito alle 1.57 staccandosi con facilità e dirigendosi verso Sant'Antonio.

Un successivo telegramma informa che il colonn. De Pinedo alle 7.27 ha lasciato Sant'Antonio facendo rotta verso San Francisco.

Il comitato di controllo dell'Ungheria
Un ricevimento del co. Volpi

ROMA, 3. — Presso il Ministero delle Finanze si è riunito il comitato di controllo per l'Ungheria presieduto dall'on. Cavazzoni allo scopo di procedere all'esame bimestrale della situazione economica e finanziaria dell'Ungheria e dei risultati della applicazione del protocollo di Ginevra.

Il ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata ha ricevuto i componenti del Comitato e ha dato loro il benvenuto a nome del regio governo. Dopo la riunione, il sottosegretario di Stato per le Finanze on. Suvich ha offerto al Comitato a nome del Ministro delle Finanze alla cascina Valadier, una colazione. Allo spumante egli ha ringraziato i rappresentanti delle varie nazioni della scelta di Roma quale luogo della loro riunione ed ha espresso il suo compiacimento pel successo conseguito dal governo ungherese grazie agli sforzi comuni ai quali egli si è dichiarato lieto di aver potuto contribuire personalmente per trovare i ripari ad una situazione grave. A nome dei membri stranieri ha risposto il signor Bunio... ringraziando e manifestando sincera ammirazione dell'ordine nel quale si svolge l'attività del popolo italiano che risana le proprie finanze sotto la guida del Governo Nazionale avvia l'Italia ai suoi nuovi destini.

Lo stabilimento poligrafico nazionale
Un milione e mezzo di utile allo Stato

ROMA, 3. — Il ministro delle finanze co. Volpi di Misurata ha ieri ricevuto il senatore Antonio Mosconi il quale gli ha presentato il bilancio del 1926 dello stabilimento poligrafico per l'Amministrazione dello stato di cui presiede il consiglio di amministrazione, ed una sua relazione nella quale sono sinteticamente esposti i risultati ottenuti. L'importo dei lavori eseguiti nel 1926 dallo stabilimento risulta ascendere a lire 14.249.536. Nello stabilimento sono occupati 1031 operai e 46 impiegati fra uomini e donne. Lo stato ritrae per utile ammortamento in questo anno lire 1.170.672 più lire 488.852 di imposte quindi in complesso lire 1.659.534 su di un valore capitale conferito per fabbricati ed impianti e macchinari valutati al costo odierno di lire 16.306.785. Le opere di assistenza agli operai e le paghe per malattie e ferie gravano per oltre mezzo milione. Il Ministro si è compiaciuto col sen. Mosconi e col provveditore generale dello stato gr. uff. Bartilini dell'attuale andamento di questa azienda.

Un piroscafo in fiamme
I passeggeri dominano il panico al canto di inni nazionali

BRINDISI, 3. — Stasera alle 22 è giunto in questo porto il piroscafo Pilsna del Lloyd triestino. Il Pilsna era partito da Port Said la mattina del 27 marzo alle ore sette. Alle 9.45 si manifestò un incendio nel boccaporto n. 2. Le fiamme furono prontamente circoscritte e domate per opportune misure prese dal comandante Cossovich e per l'abnegazione dello stesso comandante, dello stato maggiore e di tutto l'equipaggio. Il piroscafo ha potuto fare ritorno con i propri mezzi a Port Said ove venne inondata la stiva incendiata. Rimase distrutta soltanto una parte del carico, in prevalenza balle di cotone destinate a Venezia.

I passeggeri ai quali è stato celato ogni panico inneggiando alla bandiera italiana, hanno voluto attestare il loro grato animo offrendo al comando della nave un ricco dono. Dopo avere ottenuto il certificato di navigabilità il Pilsna è partito per Brindisi, donde ha proseguito stanotte stessa per Venezia ove sbarcherà 100 viaggiatori e 600 bagagli.

Sentimenti di amicizia italo-spagnola
Una lettera di S. E. Mussolini a Primo di Rivera

MADRID, 3. — Nella ultima seduta del consiglio dei ministri il presidente generale Primo De Rivera ha dato comunicazione ai suoi colleghi che la hanno accolta con sincera simpatia della lettera che il primo ministro d'Italia, S. E. Mussolini gli aveva fatto rimettere dal R. Ambasciatore italiano marchese Medici del Vascello, nella sua prima visita. La stampa locale commenta favorevolmente il contenuto della lettera che è ispirata a sentimenti di amicizia fra le due nazioni e fra i Capi di Governo di esse, e pone in rilievo la grande importanza del documento.

La Grecia si rivolgerà alle Nazioni contro la Turchia

ATENE, 3. — L'agenzia «Atene» pubblica: Il governo greco ha fatto un passo amichevole presso il ministro di Turchia in Atene per richiamare l'attenzione del governo turco sul fatto che il progetto di legge recentemente presentato alla camera di Angora, col quale si dispone circa l'amministrazione di Imbro e di Tenedo, non risponde affatto alle disposizioni del trattato di Losanna, poichè l'autonomia accordata da tale legge alle due isole non è che apparente. La stessa legge introduce inoltre l'insegnamento della lingua turca mentre la popolazione delle due isole è completamente greca. Se la questione non sarà risolta direttamente, la Grecia si rivolgerà alla società delle nazioni.

Una nota collettiva ai Cantonesi
Si esigono riparazioni per gli attentati di Nangking

LONDRA, 3. — *L'agenzia Reuter apprende da fonte bene informata che i governi Britannico-Americano e Giapponese invieranno probabilmente fra breve alle autorità Cantonesi una comunicazione collettiva esigendo riparazioni per gli attentati di Nangking.*

La festa degli alberi celebrata sul Monte Bovi nel Cividalese
Imponente manifestazione scolastica di tutto il Friuli

Ogni anno, aprile, il mese che dischiude la vita dal letargo invernale recando con i primi tepori fremiti e fermenti sempre nuovi, vede celebrarsi sul monte Bovi, alle porte di Cividale la bella festa degli alberi. Ogni anno la brulla collina, arsa dal sole e battuta dalle tempeste, va inchiomandosi di verde, e già le prime piantagioni che rimontano ad un decennio almeno, cresciute rapidamente stanno guadagnando terreno alla sterpaglia ed alla gramigna.

Ieri la festa tradizionale, ha assunto proporzioni molto maggiori, ed è riuscita una manifestazione veramente imponente poichè vi parteciparono migliaia di persone, centinaia di studenti di Cividale, di Udine, di San Pietro al Natisone.

Il corteo

Il corteo, come era annunciato nel programma si formò alla stazione, di dove mosse attraverso le vie di Cividale verso il Municipio.

Il corteo procedeva nel seguente ordine: Fanfara della 63.a Legione Tagliamento, una centuria della M. V. F., pattuglia ciclisti M. V. F. di Udine, avanguardisti di Udine, le Scuole Elementari di Cividale con il corpo insegnanti al completo. Fanfara degli Orfani di Guerra, i 600 Orfani di Guerra di Rubignacco con alla testa l'on. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco, le Sezioni Piccole e Giovane Italiane di Udine, la Scuola Agraria di Pozzuolo con fanfara. R. Scuole Normali e Magistrali al completo, il Collegio Uccellis, l'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, R. Liceo Ginnasio di Udine e Cividale, il R. Liceo Scientifico di Udine, R. Istituto Tecnico di Udine, R. Scuole Professionali di Udine e Cividale, l'Istituto Renati, Collegio Topps Wassermann di Udine, il Gruppo Udinese Esperantisti, Collegio Nazionale di Cividale, Sezione Sciatori Udinesi. Chiudevano l'interminabile corteo numerosi soci con gagliardetto della Sezione O. E. U. di Udine. Tra le rappresentanze vi era pure la Società Alpina Friulana il cui gagliardetto era seguito da un folto gruppo di soci.

Davanti il Municipio erano raccolte

Le autorità

che assistettero allo sfilamento del corteo. Notammo:

Cav. uff. dott. Giovanni Oriolo, Commissario Prefettizio per la provincia di Udine, nob. avv. De Pollis Podestà di Cividale, il colonnello Alessandro Bombardi per il Comando di Divisione di Gorizia, il colonnello Nasci per la Divisione di Udine, il console della La Legione Forestale di Udine cav. Guido Felici, accompagnato da tutti gli ufficiali della Legione di Udine, Seniore cav. Eluzzi per il console on. Luigi Russo e per il gen. Verné, dott. comm. Gius. Biasutti per la Pro Montibus, il direttore delle Scuole di Cividale, cav. Antonio Rieppi, sig. Scarso Enrico, gr. uff. dott. Domenico Rubini Commissario della Cattedra di Agricoltura, prof. Ida Stefanoni Preside della R. Scuola Complementare di Udine, comm. prof. G. B. Garassini Preside delle R. Scuole Magistrali di Udine, cav. prof. Carlo Fabbri Preside del R. Liceo Scientifico, cav. prof. Emilio Catterina Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine, sig. Conte vice presidente del Dopolavoro Ferroviario, sig. Semintendi console della Sezione Balilla, cav. dott. Volpi-Ghirardini, dott. Tullio Cigaina per la Cattedra d'Agricoltura di Udine, cav. rag. Silvio Moro della Società Veneta, cav. Miani direttore didattico di Cividale, cav. dott. Caneva, colonnello cav. Italico Rubazzer per la Società Alpina Friulana, l'avv. Spinotti presidente della Sezione Sciatori Udinesi, sen. cav. Bonassisi della Milizia Ferroviaria di Udine, sig. Pesante per gli Avanguardisti di Udine e molti altri.

Al monte Bovi

Il corteo al suono di liete marce, e al canto dei giovani che rendevano più suggestivo lo spettacolo, si diresse al Monte Bovi, che dista poco più di mezz'ora dalla città. Quivi attendeva altra folla di cittadini.

Le scolaresche, gli studenti e le autorità si dispongono in quadrato nel luogo ove le piantine devono venir affidate alla terra. Prima di iniziare la cerimonia le scolaresche di Cividale cantano molto bene l'inno di «Giovinezza» e le voci loro intonatissime provocano il più vivo entusiasmo, i più calorosi applausi.

La cerimonia

Fattosi silenzio, parla dapprima brevemente il podestà di Cividale comm. avvoc. Pollis, il quale molto nobilmente ringrazia le autorità e le rappresentanze intervenute alla cerimonia. Cividale è orgogliosa di aver ospitato tanta giovinezza che è tutta la speranza nostra.

Vivi applausi salutano le sue brevi ma eloquenti parole.

Il discorso del cav. Rieppi

Prende quindi la parola il cav. Antonio Rieppi, direttore delle Scuole Cividalesi, il quale ha iniziato da anni, con le feste scolastiche, il rimboschimento del Monte dei Bovi ed è stato ed è fervente propagandista e organizzatore della gentile Festa degli Alberi e degli alberi e del bosco fervente difensore. Egli dice:

— La primavera eterna rinnovellatrice della vita e delle speranze, dopo quindici anni dacchè fu qui celebrata la prima provinciale degli alberi, sotto gli auspici della benemerita «Pro Montibus», ci rivede ancora su quest'altura, pieni di fede e di entusiasmo, per celebrare il nostro rito d'amore alle piante, in cospetto a Cividale romana, e ad Udine industriosa e cara. E come allora sono con noi le prime autorità d'ogni categoria, che io saluto con gaudio e con gratitudine, anche a nome del R. Provveditore agli Studi, e del mio superiore diretto il cav. Toneatto, per l'onore che esse fanno alla Scuola, la quale, attraverso l'adolescenza e la giovinezza, realizza le alte idealità della Patria, additata dal Duce che ne regge provvidenzialmente le sorti. Egli che ci invita a tutte le battaglie civili per la nostra prosperità economica e morale e provvede a tutti i nostri bisogni, ha lanciato anche il grido: «Rifiorisca la selvicoltura», perchè nel forterisveglio di ogni nostra attività agricola industriale e commerciale; nell'indomita volontà di lavorare per la ricostruzione della distrutta ricchezza, non abbia a mancarci il legname necessario allo sviluppo delle opere pubbliche cui il governo fascista ha dato già mano.

Se noi infittiremo i diradati nostri boschi e ricopriremo di piante frondose i denudati boschi di questi colli e le brulle pendici delle montagne, non solo miglioreremo il clima delle nostre regioni, renderemo meno rovinose le frequenti alluvioni, meno gagliarda la forza dei venti, più pura, salutare e balsamica l'aria per i nostri polmoni; ma ci libereremo dal peso della importazione d'un ingente quantità di materiale da costruzione.

Altri qui vi parlerà con alata parola e con maggior competenza di me, degli inestimabili benefici delle piante; io vi esorto ad amarle per quello che di più utile e gentile hanno in se stesse. Un albero, spontaneamente germinato dal proprio seme o trapiantato con cura nel terreno, sorga in mezzo a un delizioso giardino o in mezzo ai campi, troneggi sull'altura di un poggio, sotto l'azzurro padiglione del cielo, ristori cola sua frescombra la romita casetta d'un lavoratore agreste, o temperi l'arsura d'un luogo treppo solatio, esso è il più bell'ornamento che si possa immaginare.

Alle piante, adunque, o fanciulli e giovinetti, il nostro pensiero e i nostri inni di gioia in quest'ora di meraviglioso affratellamento di spiriti tra gl'intraprendenti soci dell'Uoeina udinese, gli Orfani di guerra, e la gioventù studiosa di Udine, di Cividale, di Pozzuolo e S. Pietro al Natisone qui radunati per il compimento di questa educativa cerimonia.

E benedica Iddio alla nostra intenzione e ai nostri sforzi e questi pini e questi abeti, crescano vegeti e robusti, per testimoniare ai futuri che, nell'anno, in cui l'Italia celebra la gloria del suo maggior poeta latino, noi abbiamo fatto promessa solenne di non voler essere, nemmeno per il riguardo del culto agli alberi, figli degeneri di Roma imperiale. Virgilio amò i faggi e le quercie, i pini e gli olmi, i salici ed i nocciuoli; ma nell'esaltazione delle loro virtù, ci ha lasciato anche il verso ammonitore:

Si canimus sylvas,
sylvae sint consule dignae.

Oh sì, anche ciò che noi oggi facciamo, per i suoi effetti avvenire, nell'indirizzo delle volontà sì grande, sia degno del Duce e del Re Vittorioso che, guardano alla giovinezza come alla riserva più sicura per il proseguimento della marcia verso gli alti destini della Patria diletta.

Calorosissimi applausi salutano la fine del bel discorso del cav. Rieppi.

L'orazione del prof. comm. Garassini

Parla quindi il preside dell'Istituto Magistrale di Udine comm. prof. Garassini. La sua orazione ascoltata tra la più viva attenzione, è coronata da una sentita dimostrazione di entusiasmo.

Il chiarissimo oratore dice:

Giovani lavoratori, studenti di tutte le Scuole, soavi fanciulle, sacra promessa alla perennità della Patria, fior del Friuli, ecco: il simbolo e il rito sono eterni come Roma che li ha generati. E qui, ne avete voluta la celebrazione, qui, al cospetto di questa Città millenaria, cui segnò il primo vallo il legionario della stirpe di Romolo; qui nel Foro Giulio, che ha dato il nome alla vostra feconda Terra di eroi; qui, in cospetto del confine inviolabile, consacrato dalla gloria dei morti, custodito dalla fede dei vivi per l'amore d'Italia!

Qui, dove, per tutta la Terra Ausonia, nei giorni fausti all'«*Alma parens frugum silvarumque sacrarum*», in onore agli alberi e ai boschi ornamento dei colli e dei monti proteggenti dalla furia delle acque e dal terrore delle tempeste città e villaggi, fecondatori di ricchezza, d'ossigeno e di vigoria, il sacerdote ed il popolo celebravano le Robigaglie da Numa istituite, le Compitalie, le ingenue feste Faunali e le Megalesie pompose, le Opalie modeste, e i riti solenni di Flora e di Cerere, qui, rinnovato e più puro e più alto, il simbolo rogatorio a Cristo Dio Redentore, auspice, nella nuova fiorita di primavera, la dolce Vergine Madre del Nazareno.

Oh, rinverditi virgulti di Roma Madre! Mirate laggiù, lontano nel tempo che fu: Paolo Diacono rivela alle genti discese predatrici dal Nord la legge della Civiltà che è la Sapienza di Roma, l'incanto dell'Arte che è fascino e germoglio nuovo e vivente dell'Arte latina: la vostra Basilica spalanca le porte di bronzo ad accogliere il popolo processionante, in testa il Pastore mitrato che, con la croce d'oro di Aquileia e l'acqua lustrale del Natisone consacrata nel tempio, ha testè benedetto la valle e i campi aprichi, i colli fioriti e le ombrose selve dei monti che ci fanno intorno intorno corona!

Il tempo corre senza tregua sul cammino dei secoli, ma il simbolo, che muta col tempo, è eterno come Roma che lo ha generato!

Le laudi delle Creature e delle cose create del Santo d'Ascesi si effondono per tutte le nostre contrade: fugano le ninfe fantastiche, le driadi ed i fauni della leggenda e del mito; e le fronde secolari si uniscono al coro del Poverello di Dio in eco d'amore cristiana trasvolante dalle selve dell'Umbria, fino al mare dell'Jonio, e su, su pei declivi, fin sulle vette immacolate di queste Alpi nostre!

E quando, ancora il tempo incalzando, il simbolo ancora si trasmuta, giungon fin qui lo squillo divino del Divino Poema, e della gaia Fiorenza l'eco dei maggesi canori del nostro bel Rinascimento!

Il simbolo si rinnova e non muore.

Non più cori e bisbigli tra i fiori e le fronde di ninfe, di fauni, di sileni e di silfidi; non più fruscio di fate intrecciantisi sul muschio danze e incantamenti; ma lassù, lontano, dai gioghi e dalle vette al confine che la natura e Dio ci hanno segnato perenni, di tra le foreste di pini e di abeti e le felci e i ciclami odoranti un sussurro dolce e vitale, un alterno lungo richiamo di cose, di nomi e di note, un coro invisibile che si ripete senza fine giù giù per le vallate, fin qui di tra le fronde antiche e recenti: sono gli spiriti dei nostri Morti, è il sacro coro degli spiriti immortali dei nostri Eroi, che ricanta l'«Inno Scolare» di Roma, che ripete la strofe fatidica del Vigilante di Caprera, che riscalda e benedice la canzone della vostra giovinezza, dell'eterna giovinezza d'Italia! Oh, gettiamo nel terreno pronto il seme e il virgulto fecondi, perchè domani e sempre le rinverdite fronde portino di qui, trasvolante per tutte le vie d'Italia, e sul «Mare nostro», e sul suolo ancor violato che attende sull'altra sponda, questa canzone sacra ammonitrice e vindice degli Spiriti magni e immortali!

Il simbolo mai non muore: si trasmuta ed è eterno come la gloria di Roma!

Oh, albero sacro della vita d'Italia! Tu hai offerto in olocausto alla vittoria le tue fronde più vigorose e più belle; ma il tronco è virente e la linfa è limpida e pura come l'azzurro dei nostri cieli. Ecco qui, intorno, intorno, i nuovi virgulti. Sono i tuoi figli: non piangono i Padri che hanno offerto la vita alla Patria; sono qui benedicenti, pronti a rinnovare l'offerta dei Padri. Ora il simbolo risplende d'amore, è consacrato...

O giovani lavoratori e studenti, o rami vitali dell'albero sacro della Patria, o fanciulle, fiori soavi della nuova primavera italica, sotto il segno littorio dei nostri Padri antichi, guida la Stella crociata sabauda, auspice ed augure il *Duce* nostro: *A voi!*

Un'ovazione interminabile saluta l'alata chiusa delle parole che il prof. Garassini ha letto con bell'impeto oratorio.

Altri discorsi

Ragioni di spazio ci impediscono di pubblicare integralmente gli altri bei discorsi che hanno illustrato la cerimonia.

Diremo, in istile telegrafico, che pronunciò vibranti parole il console della Milizia Forestale cav. Guido Felici, e che a lui seguì il commissario per l'amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo. Egli dice in forma elevata, dello scopo che si prefiggono queste feste, e della importanza che i boschi hanno per l'economia nazionale. Il Duce che ha la mente così aperta a quanto può contribuire alla grandezza della Patria, ha favorito e favorisce con tutto il suo ardore l'economia montana, e ha creato anche la Milizia forestale.

Il cav. uff. Oriolo chiude il suo dire inneggiando all'Italia, inneggiando al Re soldato e al Duce della Patria.

Per ultimo parla brevemente il comm. Biasutti a nome della Pro Montibus e della O. E. U. organizzatrice in uno col comune di Cividale della cerimonia.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e congratulati.

Segue quindi la piantagione, e prime affidate alla terra, sono tre piantine: Pino nero — castagno — abete rosso. La piantagione di queste tre piante viene eseguita da due piccole italiane della Sezione di Udine, e da due alunni delle scuole di Cividale.

* * *

La cerimonia ha così termine. Al suono degli inni patriottici e al canto delle canzoni alpine, la moltitudine sciama verso Cividale, ove le vie sono in breve invase da una gaia folla che vi porta l'esplosione di allegria rumorosa e il brio indicibile della vita goliardica.

Cronaca Provinciale

Dal Pordenonese

Chi sono gli svaligiatori dell'oreficeria Vazzola

Soltanto oggi si conoscono i particolari sulla scoperta dei ladri che poco dopo il mezzogiorno del 3 marzo audacemente asportarono dall'oreficeria del signor Luigi Vazzola di qui, preziosi per 80000 lire circa.

In seguito ad un'informazione privata ricevuta dal Questore di Venezia comm. Corrado, che individui sconosciuti avevano offerto in vendita a prezzi rotti, i migliori capi ed agenti della squadra mobile di quella città furono incaricati d'interessarsene. Furono così adocchiati due individui che suscitarono qualche sospetto. Li sorvegliarono e quando parve loro il momento buono li arrestarono, il 19 marzo. Erano Giuseppe Stefani fu Leopoldo d'anni 35, da Bassano Veneto impiegato della Società litoranea di elettricità ed Emilio Zampironi d'anni 33 da Adria, dimoranti a Venezia. Trovati in possesso, il primo di gioielli e il secondo di due tagli di vestito, furono trattenuti in carcere. Le loro confessioni, ottenute dopo stringenti interrogatori, portarono ad un terzo arresto: certo Alessandro Brusegan d'anni 31 zoppo, da Treviso, abitante a Mestre, più volte condannato per ricettazione.

Messo a confronto con gli altri due, non potè negare di aver loro consegnato i preziosi e le stoffe state loro sequestrate; e aggiunse di averle ricevute da un tale da lui conosciuto per Leone Gasparini da Udine. Questi, invano ricercato a Udine, fu acciuffato invece a Venezia, mentre si presentava nella fornitissima oreficeria dei gioiellieri Ascanio Giuchieruto e figlio Romeo in Ruga Rialto — alla quale aveva già venduto parecchi ori e preziosi rubati al signor Vazzola.

Il Gasparini confessò senz'altro il furto di Pordenone, commesso in complicità dello Stefani di Bassano con Giovanni Stefani di Torino, fratello dell'arrestato a Venezia, e narrò d'altri furti commessi a Mestre e Trento.

Quest'ultimo, in modo quasi identico al furto in danno del sig. Vazzola, nelle ore di mezzogiorno del 4 febbraio nell'oreficeria di Marcello Casagrande in via Osso Muzzarana, per l'importo di oltre 6.500 lire. Il colpo era stato studiato giorni prima con il Brusegan di Mestre che aveva condotto il Gasparini a Trento in automobile.

Anche il Giovanni Stefani di Torino fu arrestato; ed a carico della losca combriccola sono risultati altri furti. Presso una cognata di questo Stefani, a Mestre, furono sequestrate pellicce per circa 16 mila lire.

Ladri e ricettatori e manutengoli sono ora nelle carceri di Venezia, o quanto meno denunciati. Probabilmente non tutti quelli dell'onorata società; ma le indagini continuano e.... speriamo bene. Molti oggetti sequestrati presso gli orefici Gruchierato furono riconosciuti compendio del furto in danno del signor Vazzola.

Pinocchio al "Licinio,,

Brillantissimo l'esito dello spettacolo dato sabato sera dagli alunni delle nostre Scuole elementari e dai nostri Balilla. Il merito e la lode vanno all'ottimo direttore delle Scuole e organizzatore dello spettacolo, prof. Gerardo Croce e agli egregi insegnanti il maestro Vittorio Zardo istruttore per la parte musicale e maestra Eva Zanetti istruttrice per la recitazione. «Pinocchio» divertì immensamente.

Pubblico scelto, affollato, quale soltanto rare volte si vede. Presenti le autorità Fasciste, Civili, Militari. Una festa, un godimento da principio alla fine.

Bellissimi i gruppi dei Balilla e delle Piccole Italiane; «Pinocchio», la creatura che giocondò la nostra fanciullezza e ci fa sorridere ancora con l'ingenuità di quegli anni beati, ha avuto un'interpretazione disinvolta, briosa, piena di grazia e di fascino, massime nella parte cantabile; e tutti gli esecutori sono degni di essere ricordati: Pinocchio, Andrea Cattai — Geppetto, Alb. Artico — Maestro Ciliegia, Luigi Furlan — Grillo parlante, Ines Mio — I. Grilletto, Ada Moro — II. Grilletto, Bianca Brunetta — III. Grilletto, Giuseppina Comuzzi — Volpe, Noemi Sina — Gatto, Rina Donadon — Fata, Antonietta Portolan — Lucciolatta, Bianca Ellero — Mangiafuoco, Maria Vianello — Pulcinella, Lina Padin — Arlecchino, Bruna Polese — Pantalon, Amelia Pagotto — Una donna, Nella Rossi — Un fanciullo, Leo Bordin — Lucignolo, Enrico Zavagno — Onorino, Rosa Varisco — Direttore del Circo, Maria Vianello — Corvo, Luigi Furlan — Civetta, Leo Bordin — Coniglio, Armida Agnolon.

Tutti spiegarono una grazia ed una naturalezza incantevoli, ammirate, applaudite. Il capolavoro del Collodi non poteva trovare «artisti» che «sentissero» più fortemente il personaggio da ciascuno interpretato.

Il simpatico Andrea Cattai, protagonista, fu il beniamino del pubblico che gli fu largo di applausi; graziosissimo pure il Grillo Parlante (Ines Mio) coi suoi grilletti birichini; l'Arlecchino (Bruna Polese) vivace e spigliata, il burbero Mangiafuoco, la Fata dai capelli turchini; la lucciolétta... e ripeto, tutti. In una parola la commedia musicale della prof. Caman - Pentile, musicata da Eliso Oddone ha avuto la meritata gloria.

«Il Tricolore», fantasia musicale per a soli e coro, composta per l'occasione dal maestro Vittorio Zardo, ha suscitato un entusiasmo indescrivibile.

Lo spettacolo ebbe termine fra applausi al suono di «Fanciullezza» cantato da tutti i Balilla accompagnati dalla fanfara dei Balilla di Azzano X, la quale ha prestato servizio d'onore durante l'intera serata ed ha suonato, oltre gli inni della Patria, allegro marcie, riscuotendo vivissimi applausi.

La serata resterà indimenticabile, non solamente nei piccoli artisti per i quali costituirà negli anni lontani della maturità e della vecchiaia uno dei più graditi ricordi; ma anche nei «grandi spettatori» che hanno passato a teatro belle ore di schietta gioia.

Apertura della pista sopraelevata

Domenica 10 corr., alle ore 15, avremo dunque al nostro Campo Sportivo una Grande Manifestazione Motociclistica, indetta dalla S. A. Campo Sportivo Pordenonese e sotto gli auspici del Moto Club di Pordenone.

Si avrà una corsa motociclistica internazionale, 8 Km., cui prenderanno parte gli assi Guntler, svizzero, Mantovani, bolognese, Mazzocchi, milanese, Bonacini, pordenonese.

Seguiranno interessanti corse in linea di 100 giri di pista con motore Puch in due prove, sostenute dai più piccoli e giovani motoristi F.lli Mazzocchi; poi, una partita di dieci giri fra Mazzocchi e Bonacini.

Guntler, campione svizzero, tenterà stabilire il record su 10 giri colla sua potente macchina C. R. 6; poi si produrrà nella sua fantastica acrobazia, lanciato a 80 chilometri all'ora su moto: colossale emozione per 20 minuti, unica al mondo.

Grande inseguimento di 10 giri fra Mantovani, Guntler, Mazzocchi e Bonacini. Mazzocchi si produrrà nel suo pericoloso salto della morte in moto attraverso il fuoco.

MANIAGO

Congresso di Musica sacra

Giovedì si è qui radunato un congresso di diverse «Schole Cantorum» dell'alta diocesi di Concordia, sotto la presidenza dell'Ill.mo comm. co. Zoppola. Vi intervennero S. E. il Vescovo mons. Paulini, mons. Francescon e oltre una trentina di sacerdoti Ceciliani con i maestri Pierobon, don Martini e don Marzin giunti da diverse parti della Diocesi.

Alle 10 vi fu messa solenne cantata dai sacerdoti e dalla «Schola cantorum», alla quale, gentilmente invitati, intervennero il podestà rag. cav. Vittorio Centa, il R. Pretore e altre autorità nonchè una folla di popolo. Dopo il Vangelo parlò S. E. Mons. Vescovo, spiegando il significato e l'importanza del Congresso ed esortando il popolo a prender parte al canto liturgico della Chiesa.

Alle 2 pom. ci fu il Vespero cantato in falso bordone dai sacerdoti e dalle scuole riunite. Quindi tenne una dotta conferenza mons. Bertolo, che con frase alata dimostrò come il popolo, attraverso i tempi, tramandò i suoi fasti e le sue glorie a mezzo del canto. La Chiesa tiene il primato col canto Gregoriano.

Diedero quindi principio le varie esecuzioni di saggio. Prima la Schola di Maniago, poi quelle di Maniago Libero, Casasola, Meduno, Cavasso Nuovo. La Schola di Meduno con la chiusa dell'oratorio a San Francesco dell'Armann, rivelò arte e tecnica veramente squisite. Un coro a voce di popolo del «Christus Vincit» chiuse la casa festa che lasciò in tutti un dolce ricordo ed il vivo desiderio di sentire ancora simili esecuzioni.

Una visita dell'on. Ravazzolo

Lunedì scorso è qui venuto l'on. Arturo Ravazzolo, per la propaganda relativa alle Assicurazioni sulla Vita abbinate al Prestito del Littorio. Con gli Ispettori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni delle Zone di Udine e di San Daniele e con i ragionieri Piazza e Sostero, ha svolto efficace opera anche negli altri paesi del Mandamento.

L'onorevole Ravazzolo in tale occasione è stato cordialmente ossequiato da questo Podestà rag. Vittorio Centa, col quale si è anche intrattenuto in amichevole privata conversazione.

Per la risoluzione della crisi coltellinaia

Il Ministero dell'Economia Nazionale, certamente in seguito a disposizioni impartite da S. E. l'on. Mussolini Primo Ministro, al quale si sono rivolti direttamente e col tramite delle superiori gerarchie, il locale Fascio e i Sindacati, ha disposto l'invio a Maniago dell'ing. Sega del Comitato delle Piccole Industrie per una inchiesta di carattere tecnico-commerciale sull'Industria di Maniago, che versa da tempo in crisi. L'ing. Sega si è fermato due giorni nel nostro Capoluogo e si è fatto certamente un esatto concetto della situazione. Le maestranze e gli industriali pertanto siano fidenti nell'opera intelligente dell'ing. Sega e nei provvedimenti che ne deriveranno.

Dal Friuli Centrale

POZZUOLO DEL FRIULI

Corsi d'istruzione agraria

Il giorno 31 marzo ebbe termine la serie dei Corsi invernali temporanei di istruzione agraria a favore degli agricoltori adulti della Provincia. Il più importante di detti Corsi, quello invernale teorico - pratico di agraria, è stato frequentato con assiduità e profitto da quindici apprendisti fra i quali, degno di particolare considerazione, un ex combattente invalido di guerra. Ecco in ordine di merito il nome degli undici che superati gli esami finali scritti ed orali, conseguirono il certificato di profitto ed ebbero libri ed attrezzi rurali in premio:

De Cecco Alcardo di Pozzuolo — Congarie Giuseppe di Julizze (Codroipo) — Musotti Giorgio di San Vito al Tagliam. — Bernardis Sisto di Lavariano — Lenarduzzi G. Batta di Sequals — Muzzin Giuseppe, ex combattente ed invalido di guerra, di Julizze (Codroipo) — Culisso Guido di Pavia di Udine — Chiavon Giacomo di Pozzuolo — Cossaro Marcello di S. Andrat — Paviotti Luigi di Meretto di Capitolo — Fabris Giovanni di Pavia.

Il corso di potatura ed innesti fu frequentato da settantaquattro apprendisti, ai migliori dei quali furono distribuiti in premio forbici, coltelli ed attrezzi per la potatura.

Mortale disgrazia
Precipita dal fienile

Ieri sera nel vicino paese di Zugliano avveniva una mortale disgrazia.

Certo Sebastiano Barbusso fu G. B. di anni 70, verso le 20, saliva nel fienile per gettare giù nella stalla del fieno alle bestie. Il povero uomo, fore ingannato dalla oscurità mise un piede in fallo e precipitò giù, facendo un salto di tre metri.

Disgrazia volle che egli battesse il capo contro il selciato tanto che si fratturò il cranio. Venne subito soccorso, ma purtroppo poche ore dopo moriva.

TRICESIMO

Beneficenza

Elenco delle elargizioni pervenute al fondo inabili della Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione nel primo trimestre 1927:

Nel quarto anniversario della morte del compianto De Pilosio nob. dott. Antonio: nob. donna Magda De Pilosio l. 125 — In morte di Pilosio Paolo Nicolò: Tami Giuseppe l. 5, Mansutti Isaia 5. — Banco Ellero in occasione dell'approvazione del bilancio l. 200, Banca del Friuli nella stessa circostanza 100. — In morte di Carletto Agnoluzzi: Famiglia Agnoluzzi l. 50, Dorotea Federico direttore A. Galvani Udine 25; Dalle Mule Renato 20; Tami Giuseppe 5; Rocco Eusebio 15.

TARCENTO

Per il decoro della città

Avvicinandosi la data di inaugurazione del tram Udine-Tarcento, e del monumento ai Caduti, il nostro podestà rag. Gino Mosca, ha diramato una circolare, con la quale tra altro dice:

«Nella mia qualità di Podestà sto approntando un adeguato piano di restauri e di abbellimenti ad opere e a luoghi di proprietà del Comune o di pubblico dominio.

«Ma l'azione mia di amministratore non basta per far figurare Tarcento quale la vorrebbe il mio orgoglio di tarcentino; occorre che tutti i cittadini ai quali sta a cuore il buon nome della nostra Tarcento mi diano la loro cooperazione in un'opera di comune interesse. Occorre che quanti cittadini non hanno per anco ultimato l'esecuzione di lavori o di opere alla loro privata proprietà, si affrettino a compierli prima degli ormai prossimi avvenimenti summenzionati. Occorre che tutti i proprietari di fabbricati dispongano l'imbiancatura od il tinteggio dei fabbricati stessi che ne abbiano bisogno e vi apportino le opportune riparazioni ».

GEMONA

La Scuola laboratorio Mussolini
In onore del primo Podestà

(2). — Oggi, alle 16,30, nell'Aula Magna della Sezione Femminile il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» con una austera cerimonia volle offrire al suo benemerito Presidente cav. dott. Liberale Celotti un artistico dono, quale segno di cordiale esultanza per la sua nomina a primo Podestà di Gemona.

La sala è gremitissima: il corpo insegnante con la scolaresca al completo; il Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio, l'ing. Pittini, l'ing. Raffaelli, sig. Ermes Disetti; il Direttorio del Fascio con il Segret. Politico rag. Gius. de Carli; la signorina Mary Rossini Segretaria della Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista; il sig. Benitti presidente dei Mutilati; il sig. Masini comandante il Manipolo M. V. S. N.; il maestro Adriano Bailla Morgante Segretario Sindacati Magistrali; il cav. Rossini per gl'impiegati comunali; Giuseppe Ursella per i tessili; Leopoldo Fabbro per i cartai; Pietro Forgiarini per gli edili; la Direttrice delle Scuole Elementari signorina Cornelia Bezzio; il Segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti sig. Fabiani; i rappresentanti della stampa ecc. ecc.

L'entrata nell'aula del Presidente è accolta da un possente alalà.

A nome del Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio, l'ing. Pittini porge all'illustre Primo Cittadino il deferente saluto di giubilo per la ben meritata nomina a Podestà di Gemona, e Gli offre una pergamena, squisita opera dell'insegnante prof. Ivo Vianello, collocata su un artistico cavalletto in ferro battuto eseguito dagli allievi del Laboratorio.

Prendono poi la parola il Direttore prof. architetto Amedeo Carattoli a nome del Corpo Insegnanti; e l'allievo del IV.o corso Comarin legge un discorso di omaggio, di esultanza e di riconoscenza verso l'amato Presidente, a nome della scolaresca tutta.

La commozione pervade il Podestà, il quale ringrazia tutti per la dimostrazione fattagli. La cerimonia d'oggi, dice egli, è sommamente cara perchè sgorga sinceramente dalle anime giovanili degli allievi del Laboratorio, per il quale nutre vivissima simpatia. Non desisterà mai dal portare tutta la sua opera per il bene e per il miglioramento della Scuola, dove s'impara, oltre che il lavoro, l'affetto per la famiglia, l'amore per la Patria.

La cerimonia ha termine, e tutti rendono ossequio al Podestà.

Ammiriamo la pergamena che dice:

« A Celotti dottor cav. Liberale che la Scuola Professionale con sagace opera in R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » volle trasformarla, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, gl'Insegnanti plaudendo, gli alunni riconoscenti al Presidente amato in ricordo della sua nomina a primo Podestà di Gemona, offrono ».

ATTIMIS

La nomina del Podestà

Finalmente anche il Comune di Attimis ha il suo podestà in persona del conte Arbene d'Attimis, giovane colto e distinto, fascista della prima ora, decorato di medaglia di argento al valore militare. La notizia giunta alle otto di venerdì sera, si propagò in un baleno per il capoluogo ed è stata appresa con giubilo da tutta la popolazione che si riversò festante per le vie al suono delle campane.

Il neo eletto podestà prestò ieri il giuramento nelle mani dell'Ill.mo sig. Prefetto, e tosto assumerà l'amministrazione del Comune che, da poco più di un anno, aveva lasciata spontaneamente, spintovi da un doveroso senso di delicatezza.

Vadano a lui le più vive felicitazioni ed il compiacimento di tutta la popolazione.

MARTIGNACCO

Il Podestà visita le scuole

Ieri accompagnato dal Regio Vice Ispettore il Podestà col. cav. Cauli ha visitato le scuole del nostro Comune. Il Vice Ispettore Colussi ha presentato gli insegnanti e ha esposto i vari bisogni per quanto richiede la pubblica istruzione. Il Podestà si è intrattenuto cordialmente col corpo insegnante dei varii enti compiacendosi del buon servizio a cui l'Ispettore Colussi aveva prima accennato. Il cav. Cauli ha mostrato il massimo interesse per il problema scolastico educativo.

ARTEGNA

Va per dissetarsi e annega nel Rio Clama

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nei pressi di Pozzalons. Certo Sebastiano Traunero di anni 60, si recava verso le ore 10 in campagna per certi lavori. Il povero uomo spinto dalla sete, ad un certo momento si abbassava a bere nel rio Clama, ma forse colpito da improvviso malore si abbandonò a se stesso, e cadde con il capo in giù in un pozzetto di acqua.

Il suo cadavere venne rinvenuto dai famigliari nel pomeriggio stesso.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La distribuzione delle tessere agli iscritti nel Fascio

(3). — Questa mattina alle ore 10.30 nella sala maggiore del Municipio si è svolta la cerimonia per la consegna delle tessere e dei distintivi a tutti gli iscritti nel Fascio locale.

La sala era affollatissima. Il sig. Angelo Schiavi, reggente provvisorio del Fascio, con appropriate parole ha spiegato ai numerosi convenuti il significato della cerimonia, inneggiando al Fascismo, al Duce, all'Italia. Contemporaneamente ha presentato ai fascisti con nobili parole il primo Podestà di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, auspicando all'avvenire lieto e radioso delle sorti di questo Comune che per tanti anni fu bersagliato da crisi le quali per virtù e merito del nuovo podestà saranno superate.

Passa quindi all'appello degli iscritti ed al loro giuramento.

Il Podestà rivolge quindi parole di ringraziamento assicurando gli intervenuti che l'opera sua sarà ispirata esclusivamente alle direttive del Governo nazionale per la risurrezione di questa nostra regione che ben sa quali sacrifici debba incontrare per la riuscita dello scopo voluto e dettato dal Duce.

Un vivo applauso ha salutato le parole del cav. De Marchi, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di adesione e di consenso al suo programma.

Dopo di ciò la seduta è tolta, mentre la fanfara dei piccoli Balilla egregiamente diretta dal sig. Giuseppe Barei, sulla soglia del Municipio intonava l'inno di Giovinezza.

Prima di iniziare la cerimonia è stata fatta la commemorazione della compianta signorina Maria Moschetti di Antonio Gressani di Caneva.

Una visita di S. E. Suvich

4. Ieri nel pomeriggio, verso le 14, è giunto in auto a Tolmezzo S. E. il Sottosegretario di Stato Suvich, accompagnato dall'avv. Cucci del direttorio del Fascio di Trieste e da altre personalità. L'illustre ospite — che era in gita turistica — fu accolto deferentemente. All'Albergo «Cavallino» fu inappuntabilmente servita a S. E. una signorile colazione.

Dopo due ore di sosta, S. E. Suvich lasciò la capitale della Carnia.

VILLA SANTINA

Gli esami alla Scuola Professionale

Domenica 10 aprile, ore 9, avranno inizio gli esami alla locale Scuola Professionale. Gli alunni privatisti saranno ammessi presentando:

1. Per l'ammissione al 2.o Corso il certificato di nascita e di compimento degli studi elementari inferiori;

2. per l'ammissione al 3.o Corso, il certificato di promozione al 2.o conseguito in una scuola di grado equipollente. Tempo utile per la presentazione della domanda coi documenti richiesti: 8 aprile ore 19.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"La dama di Montmartre,,
di Lombardo - Liberati

La Compagnia Pietromarchi che per gli ultimi elementi di cui è composta era riuscita a conquistare il favore del pubblico, non ha voluto però partirsene da noi lasciandoci il miele sulle labbra: chè ha avuto la cattiva idea di darci sabato sera una novità: «La dame de Montmartre». Dalle novità ci guardi Iddio! E se l'operetta non è proprio naufragata, sia data lode agli esperti nocchieri e alle più o meno ben fornite gambe che hanno distratto un po' la mente degli spettatori avviandoli sulla via dell'estetismo anzichè su quella del criterio.

Musica? Raffazzonamento multicolore e insipido, avviato ora alle novità dei balletti da caffè chantant, — figuratevi! — degradante ora alle tenui battute del sentimentalismo, che affiora senza aver la percezione di esistenza: naturalmente sventolio di veli e recrudescenza isterica dei motivi sensuali; il tutto in ambiente di depravazione, atto a rigenerare e a educare veramente il gusto artistico e a ingentilire l'animo: poveri noi!

Insomma nessuna originalità; solo qualche tentativo di grazia e di buon garbo nella composizione, ben presto fatto scomparire dal convenzionalismo e dalla «pochadesca» — pardon, o buon Basilio, certa terminologia — adorazione degli ambienti di cocotte.

Eh sì, perchè «La dame de Montmartre» è proprio una cocotte, che fa perdere la testa e riesce a introdursi in una onesta famiglia facendosi passare per la moglie del dottor Petypon; ma la moglie poi, la vera, attraverso la serie dei soliti equivoci e colpi di scena farseschi, riesce dopo infiniti sforzi a rimettere la pace nel suo nido... contaminato.

Ripetizione quindi del genere farsesco, intramezzato qua e là da qualche spunto che non riesce a raggiungere la comicità. Ci trovate la comicità voi in quella poltrona elastica che ha il potere di infondere dolci sogni in chi vi si siede su? E la bellezza in quel caos di ballabili fra il tango e il valzer che ti tenta vellicar l'orecchio per due ore?

Macchè: musica povera di motivi e di situazioni, scarsa di movimento e statica; libretto poverissimo, tipo De Fleurs o Hennequin... ma in quarantottesimo. Tant'è, data per serata d'onore del brillante Garaffi, si è retta divertendo con le trovate e gli equivoci imbarazzanti: bene pure il comm. Pietromarchi nella parte di un generale tutto nervi e autorità, nonchè la graziosissima Lina, che speriamo risalutare quanto prima.

E. Fabbrovich.

SUCESSI TEATRALI

"Skylock,, di Lami e Perale

Venerdì sera l'Odescalchi di Roma ha risonato di buoni e freschi applausi: erano diretti a due nostri concittadini che si fanno onore, i professori Adriano Lami e Guido Perale, autori di una riduzione in veneziano del «Shylock» (Mercante di Venezia) dell'immortale Shakespeare.

Non abbiamo ancora la relazione della serata trionfale, ma il solo fatto che l'applauso fu sincero e sentito ci indica come i due autori abbiano saputo trovare la giusta via per giungere all'animo del pubblico.

E sì che il tentativo era gigantesco: figuratevi, ridurre Shakespeare in veneziano! Ammettiamo pure che si tratta d'un lavoro meno severo di tutte le brutali tragedie del romantico inglese: d'un lavoro ove risulta la figura dell'ebreo Shyglock, vivente in un mondo spensierato, gaio, sazio di facili amori e di sogni iridati d'oro... com'è del resto il mondo veneziano....

Non per questo è a dirsi che la difficoltà sia stata minore, dal momento che ogni personaggio shakespeariano rappresenta un tipo più o meno profondo della vita umana: il fatto è che la riduzione è riuscita ottimamente solo perchè ha trovato un Perale, cultore amorosissimo dell'arte e del teatro veneziano, nonchè un Lami, osservatore profondo e dotato di buon gusto estetico e di tecnica superba: ha trovato insomma due artisti pieni di misurato, fresco, sereno buon senso, e che sanno accentuare giustamente i tipi e i caratteri: qualità queste capaci di rasserenare anche le più miserande tetraggini e non lavori già per se stessi gloriosi.

Congratulazioni quindi, sperando che il primo passo nell'ardua via non sia stato quello del gigante... chè poi...

E. Fabr.

I numeri del Lotto
Estrazione del 2 Aprile 1927

VENEZIA	9	80	62	11	89
BARI	59	5	71	83	75
FIRENZE	23	21	84	59	2
MILANO	5	75	39	14	20
NAPOLI	72	90	27	70	84
PALERMO	74	90	69	58	44
ROMA	68	82	73	81	4
TORINO	80	53	90	17	47

Grande concerto al Sociale
Il Coro Città di Udine

Domani dunque, il nostro pubbli- Conservatorio «Giuseppe Verdi», nel lire i valorosi cantori del Coro «Città di Udine» — istruiti e diretti dall'egregio maestro D. A. Cremaschi — reduci dai grandi successi di Milano.

E' uno spettacolo di grande interesse, poichè verrà ripetuto l'intero programma eseguito nel salone del Conservatorio «Giuseppe Verdi», nella Metropoli lombarda.

Figurano in esso le migliori villotte, antiche e nuove. L'«a solo» della «Serenade» di A. Zardini sarà cantato dalla soprano signorina Nina Marchesini.

Il Coro, plasmato dal M.o Cremaschi, è di una forza e colorito tali, che ben si comprende come il pubblico milanese abbia potuto rimanere sorpreso e commosso ad un tempo.

Concorrerà allo spettacolo una brava Compagnia, simpaticamente nota in Provincia, ma nuova per il nostro pubblico: quella Dialettale Udinese, diretta da Vittorio De Faccio e della quale fa parte Costantino Smaniotto. Essa interpreterà prima dell'inizio e a metà del programma corale, i seguenti lavori: «L'ultime serenade», commedia nuovissima in un atto di Costantino Smaniotto; «Feminis», scherzo comico di Anna Fabris.

Cinema CECCHINI Teatro
OGGI REPLICA

La bellissima attrice **LOTTE NEUMMAN** magistralmente coadiuvata dal celebre **CONRAD WEIDET**, interpretano:

Favorita dello Sceicco

Stupendo lavoro di avventure e di amore con una sfarzosa messa in scena. Suggestivi quadri del misterioso oriente. Questo capolavoro è destinato ad affascinare ed entusiasmare l'animo dello spettatore per la sua finezza d'arte.

GRANDE SUCCESSO — NOVITA'

— — Concerto orchestrale — — diretto dal m.o cav. Gustavo Olivieri.

CINEMA MODERNO
(Gestione Anonima [illegible])

Il film più bello, vario, intenso ed emozionante avrà inizio oggi dalle ore 17.15 precise; esso porta per titolo

Gli stregoni del mare

per l'ottima interpretazione degli artisti

MARGHERITA DE - LA - MOTTE
JOHN BOVVERS

L'azione, in 4 atti, stringata ed interessante si impernia su una lotta senza quartiere fra un energico animoso capitano di mare ed una ciurma ribelle di canaglie abbruttite dall'alcool e dalla superstizione.

Fuori programma la brillantissima comica americana in 2 atti

A GAMBE IN ARIA

Imminente: **LA CAVERNA DEL TESORO.** - Avventure con **BUCK** JONES

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi lunedì dalle ore 17. Importante premiere d'eccezione

FOLLIE

Brillante azione d'amore animata da una dolce ed accorata delicatezza di sentimento incorniciata dal soffio di mondanità, e realizzata con lussuosità. - Protagonista affascinante

GLORIA SWANSON

In questo film la celebre artista personifica due parti: madre e figlia con una efficacia d'interpretazione sorprendente, dimostrando ancora una volta le sue squisite doti di grande diva.

E' il primo film Paramount 1927

Grande concerto orchestrale del maestro prof. Virgilio Aru. — Giovedì il supercolosso in costume del '700

FANFAN LA TULIPE

Il primo cavaliere di Francia

CRONACA CITTADINA

Il plauso del Prefetto alla legione

L'Illustre Capo della Provincia comm. avv. Agostino Iraci ha inviato all'on. comm. Luigi Russo Console Comandante la 63.a Legione della M. V. S. N. la seguente nobile lettera:

Nella ricorrenza dell'VIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ho ammirato il perfetto ordine nel quale si è tenuta, in questa città, l'adunata della Legione affidataLe, che ha dimostrato la sua efficienza, la sua disciplina, il suo alto spirito militare e civile.

Me ne compiaccio vivamente con la S. V., cui porgo i miei rallegramenti anche per la magnifica riuscita della celebrazione fascista, cui Ella ha dato opera tanto attiva ed autorevole.

Con distinti ossequi

f.to IRACI

L'assemblea delle Cravatte Rosse

Ha avuto luogo ieri alle ore 10 alla Casa del Combattente presente l'intero Consiglio direttivo, l'assemblea generale dei fanti in congedo della Brigata Re, la fiorente Associazione della quale Presidente onorario è Sua Maestà il Re.

Il capitano Cassetti chiamato a dirigere i lavori dell'assemblea dopo aver portato il saluto della forte Sezione di S. Daniele del Friuli, dà subito la parola al capitano Grinovero Presidente del Consiglio direttivo per la relazione morale. Ci dispiace di non poterla pubblicare integralmente per mancanza di spazio.

Da essa risulta in modo chiaro l'operosità, il patriottismo, la fedeltà e la disciplina verso il Governo Nazionale della gloriosa forte Associazione.

La relazione morale interrotta da vivi applausi fu alla fine salutata da una scrosciante ovazione e approvata all'unanimità per acclamazione.

Il segretario Zorzella lesse quindi la relazione finanziaria che fu approvata senza discussione.

Interloquirono con varie proposte che saranno oggetto di prossime deliberazioni del Consiglio, il capitano Vidoni, il tenente Cantoni ed il volontario di guerra Federico Ongaro Vice-Presidente dell'Associazione.

I lavori svoltisi in un'ambiente serenamente fraterno di sincero cameratismo cui parteciparono umili fanti, veri trinceristi, si chiusero con l'approvazione, dietro proposta del Presidente Grinovero, dei seguenti telegrammi da lui stesso firmati:

Generale Cittadini. — Assemblea fanti congedo Brigata Re invia dalla capitale della grande guerra a Sua Maestà Presidente Onorario dell'Associazione sensi illimitata devozione.

Eccellenza Mussolini. — Assemblea fanti Brigata Re invia al Duce dell'Italia nuova entusiastico grido di fede devozione disciplina.

On. Russo. — Assemblea fanti congedo Brigata Re esprime unanime massima devozione fraternità al Capo dei Combattenti Friulani.

Famiglia Tarabochia. — Assemblea fanti congedo Brigata Re esprime vivissima riconoscenza famiglia prode Emo sempre presente nostri cuori.

Avvocato De Cinque. — Assemblea fanti congedo Brigata Re memore riconoscente saluta romanamente valoroso camerata.

Procedutosi all'elezione delle cariche sociali vennero chiamati a far parte del Consiglio Direttivo i seguenti soci: Grinovero, Ongaro, Vidoni, Zorzella, Cantoni, Piazzogna, Ciccutini, Villalta, Toniutti, Fontanini, De Vit, Rossini, Sabbadini, Fasan, Marinatto, Saccavino. Prima di sciogliersi l'assemblea espresse pure un vivo ringraziamento all'ex Comandante del II.o Fanteria colonnello Chiericoni che fu sempre largo di assistenza e di cortesia verso l'Associazione.

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

L'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso è convocata per domenica 10, alle ore 10, nei locali sociali, per trattare sul seguente ordine del giorno: bilancio consuntivo per il 1926, preventivo per il 1927, svincolo libretto di deposito a risparmio, gite sociali, comunicazione della presidenza.

L'arcivescovo e il recente funerale di un suicida

La «Rivista Diocesana» pubblica la seguente lettera dell'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi:

Ci sono pervenute diverse lettere di biasimo circa un recente funerale di un suicida avvenuto in una parrocchia della nostra diocesi.

Crediamo bene premettere che l'Autorità diocesana non fu affatto interpellata e quindi non le si può attribuire alcuna responsabilità del fatto.

Ci preme tuttavia render noto che oltre l'attestazione del medico circa lo stato psichico del disgraziato giovane suicida, il Rev.mo parroco stimò di dovere tener conto di specialissime circostanze antecedenti e concomitanti (per giusto riguardo non le pubblichiamo) e fra l'altro, la smentita del disaccordo colla fidanzata, per concedere il funerale, a termini dello stat. 407 del Sinodo diocesano, il quale peraltro prescrive che in tal caso, facendosi il funerale, questo si celebri *sine aliqua pompa et solemnitate* e cioè al massimo con un solo Sacerdote e senza suono di campane.

Cogliamo l'occasione per raccomandare che, nel dubbio, il caso si sottoponga all'Autorità diocesana e di non essere facili a transigere su questo argomento, perchè non si concorra a togliere quell'orrore che questo delitto del suicidio giustamente si merita. Dell'anima e delle intime responsabilità giudicherà Iddio. La Chiesa guarda i fatti esterni e le esterne responsabilità, e curando il bene comune, è sollecita di rimuovere lo scandalo e inspirare detestazione dell'atto ch'è una viltà e una violazione del diritto di Dio, della famiglia e della Società sulla nostra vita.

✠ ANTONIO ANASTASIO, Arcivescovo.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza di Cesco Tomaselli

Col "Norge„ fin quasi al Polo

Cesco Tomaselli, il giornalista italiano, che ha seguito e vissuto il viaggio meraviglioso del «Norge» fino al limite estremo dei ghiacci eterni, fino allo Spitzbergen, ci ha rievocato ieri sera la grande epopea, condotta e vinta dal genio e dalla forza italiana. Ed anche noi, semplici uditori di un ricordo, che aveva il significato di una rievocazione, ieri sera, abbiamo vissuto fugacemente l'ansia dei momenti difficili, l'ebbrezza della vittoria ottenuta dalla grande aeronave nella sua traversata celeste.

Cesco Tomaselli, nel rievocare gli episodi che più si erano scolpiti nella sua mente, aveva nella voce e nella parola un non so che, una vibrazione speciale, talvolta, che rivelava ancora nell'oratore l'intensa emozione e la gran gioia di quelle ore lontane, vissute a bordo dell'aeronave, avviantesi in un volo che forse non avrebbe avuto ritorno.

Cesco Tomaselli ha spiegato dapprima in brevi parole quella che è stata la genesi intima, per così dire, cioè non ufficiale, del grande volo, che si può ben proclamare voluto, fortemente voluto, dal genio italiano. E poi ci ha presentato subito il dirigibile, già librato nello spazio, in rotta verso la sua meta e il suo destino, partito dall'aeroporto inglese di Pulham ove era stato raggiunto dal giornalista. E le tappe che il «Norge» da quel momento ha compiuto fino all'estremo balzo attraverso l'ignoto, ci sono state dipinte dalla parola di Cesco Tomaselli in tutta la loro verità: ansie, gioie, timori, emozioni.

E poi, in rapide pennellate, lo scenario meraviglioso su cui il viaggio si è compiuto: il mare del Nord, sorvolato in una buia e profonda notte, cosparsa qua e là dai rossi fanali dei vapori in rotta attraverso i porti dell'Inghilterra o della Scandinavia; la sorvolata sui fiordi norvegesi; la lunga corsa su un mare di nebbia (interessanti i retroscena del deviamento di rotta) al di sopra delle sterminate foreste della Carelia, alla immensa superficie gelata e splendente del lago di Ladoja, il più grande d'Europa. E infine l'estrema appendice del suolo d'Europa scompare e l'immensità dell'Oceano Artico accoglie i naviganti nella sua solitudine; e poi i primi ghiacci illuminati dal sole, che non tramonta mai, e infine lontano sull'orizzonte, le punte aguzze e taglienti dei monti delle isole Spitzbergen, l'ultima base prima della grande avventura. Ogni cosa insomma ci è stata rievocata da Cesco Tomaselli, che ha potuto comunicarci quelle impressioni e quelle emozioni da lui intensamente vissute.

Una figura, specialmente, un uomo, è balzato dalla parola dell'oratore, più vivo che mai: Umberto Nobile, il condottiero dell'aeronave nella sua avventura. E nel parlare di lui, nelle parole di Cesco Tomaselli abbiamo sentito una profonda ammirazione. Umberto Nobile ci è stato presentato in diversi momenti della navigazione; in tutti ci è apparso il dominatore delle cose e degli eventi. La sua grande calma, la possanza della sua volontà e del suo genio, avevano qualcosa di affascinante, che si comunicava a tutti i presenti, che nei momenti di ansietà in lui vedevano la sicurezza, che nei momenti di pericolo in lui avrebbero visto la salvezza. Col mettere in risalto l'opera di Nobile — pur avendo con belle parole ricordato la figura di Amundsen — l'oratore ha voluto finalmente eliminare certe cavillose distinzioni e riserve fatte da menti ingenerose e miranti a togliere agli italiani gran parte di quanto loro spetta, gran parte della loro gloria. Perchè non bisogna dimenticare che l'aeronave che fortunatamente ha sorvolato gli spazi polari era ideata e costrutta dal genio italiano; italiano in gran parte l'equipaggio, italiano infine l'uomo che nei momenti di pericolo si sarebbe assunto le maggiori responsabilità.

Con questa rivendicazione, e con un inno all'Italia, l'oratore ha lasciato la cattedra. Abbiamo già detto che cosa è stata per il pubblico la conferenza di Cesco Tomaselli: una comunicazione di vita. E il pubblico foltissimo e distinto ha applaudito lungamente, con entusiasmo.

Numerose interessanti proiezioni hanno illustrato ogni fase della leggendaria impresa polare.

***

Dopo la conferenza i giornalisti udinesi hanno voluto festeggiare intimamente, con una bicchierata all'Albergo d'Italia, il valoroso collega Tomaselli. Dei sentimenti di tutti si rese interprete il collega Valentinis, fiduciario del Sindacato.

CONCERTI RIMANDATI

Per disposizione del Podestà i concerti della Banda Cittadina avranno inizio col prossimo giorno di Pasqua; perciò i due concerti che dovevano essere eseguiti la prima domenica del mese, saranno rimessi durante la stagione estiva.

MODIFICAZIONE DI ORARIO SULLA UDINE - TRICESIMO

Per dar modo ai viaggiatori che arrivano coll'ultimo treno da Trieste e che debbono servirsi della Tranvia, la Direzione della stessa, ha stabilito di spostare la partenza dell'ultimo treno per Tricesimo di 10 minuti.

Dal 1 aprile corrente quindi, l'orario dell'ultimo treno viene fissato come segue: Partenza da Udine ore 20.15; Partenza da Tricesimo ore 20.45.

Conferenze nelle Scuole cittadine sulla Festa degli Alberi

Il R. Istituto Magistrale «C. Percoto»

In omaggio alla Circolare Ministeriale sulla Festa degli Alberi e come preparazione alla cerimonia che si doveva tenere nel domani a Cividale sul Monte dei Bovi, sabato nel R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» il chiarissimo dott. prof. Antonio Colozza, insegnante ordinario di scienze naturali ha tenuto agli alunni una dotta conferenza, presenti tutti gl'insegnanti ed il comm. dott. Biasutti segretario provinciale della Corporazione Forestale.

Il Preside comm. dott. prof. G. B. Gatassini comunica come molto opportunamente il Governo Fascista abbia voluto riprendere l'uso della Festa degli Alberi in tutte le scuole; continua spiegando l'origine del rito, che risale ai Romani e fa una smagliante rievocazione delle varie forme del culto, che gli antichi ebbero per le piante, alle quali in ogni tempo le arti attinsero ispirazione.

Cessati gli applausi che accolgono il magnifico discorso, parla il prof. Colozza.

Egli comincia col dire che i boschi per mezzo della funzione clorofilliare contribuiscono alla salubrità dell'aria; hanno benefico influsso sul clima perchè mitigano la temperatura, evitano gli squilibri di pressione, causa dei venti, oppongono a questi validissimo schermo con i fianchi poderosi, salvano dalle brinate e dai geli, attenuano la violenza dei temporali, rendono più frequenti le pioggie.

Gli alberi servono anche a proteggere mirabilmente il terreno dall'azione demolitrice dell'aria e del gelo e disgelo. Rendono scarso l'effetto del dilavamento, preservano dalle inondazioni e dalle conseguenze di un'aridità persistente.

I boschi costituiscono inoltre valida difesa contro l'opera di erosione dei torrenti, contro gli spostamenti dei fiumi e contro gli effetti talora disastrosi delle acque sotterranee.

Dalle piante l'uomo ricava numerosi prodotti che danno vita a svariate industrie.

L'oratore quindi dice che a questa cerimonia debbono dare entusiastico consenso gli Istituti Magistrali, dove si preparano le future educatrici conclude traendo lieti auspici dall'aver l'attuale Governo richiamato le nuove generazioni al culto degli alberi, che fu vivo anche in uomini grandi nel pensiero e nell'azione come Darwin e Garibaldi. Si augura infine che regioni nostre desolate ed insalubri si trasformino in terre fertili e ridenti mercè un saggio rimboschimento.

La limpida e sapiente esposizione fu accolta da vivi applausi. Quindi il comm. Biasutti ringrazia il sig. Preside e plaude al valente prof. Colozza, infine fa voti che le scolaresche possano spiegare azione efficace all'incremento delle foreste.

***

Anche nelle altre Scuole Medie la Festa degli Alberi fu opportunemente illustrata.

Al R. Liceo Scientifico parlò l'egregio prof. Federico Davide Ragni con ordinata esposizione accompagnata da proiezioni.

Al R. Liceo Ginnasio, la gentilissima signorina prof.ssa Silvia Crichiutti, rilevando l'importanza della vita vegetale sui fenomeni tellurici e biologici e la necessità dell'esistenza delle piante per l'igiene e per l'economia nazionale.

La posa e benedizione della prima pietra della sala Parrocchiale di S. Giorgio

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, con cerimonia semplice, fu posta e benedetta la prima pietra della «Sala Parrocchiale» di San Giorgio Maggiore, che verrà eretta precisamente dietro la chiesa allo scopo di offrire ai giovani ed alle giovani della vasta e popolosa parrocchia, un locale di sano divertimento, di educazione, di elevazione morale e spirituale.

Alla cerimonia, celebrata dal parroco don Urtovich attorniato da numeroso Clero, erano presenti larghe rappresentanze con bandiera di tutti i Circoli Cattolici cittadini, di associazioni religiose e numerosa folla.

Belle parole d'circostanza pronunciò don Urtovich.

MOVIMENTO DEL CLERO

Mons. Arcivescovo nomina il Sac. Natale Zufferli Delegato Arciv. di S. Wolfango. Il Sac. L. Obit è trasferito da Oblizza a Cosizza. Il Sac. Saligoi da Mersino a Oblizza. Il Sac. L. Qualla da S. Wolfango a Mersino.

ERRATA CORRIGE

Nel riportare il resoconto di una riunione del Consiglio Provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria, abbiamo omesso alcuni nomi dei componenti il nuovo Direttorio Provinciale di della Associazione.

Notifichiamo l'involontario erro e comunicando che il Direttorio Provinciale è composto, oltrechè del Segretario provinciale, dei signori: m.o Giovanni Belfi di Tricesimo; m.o Renato Del Terra di Martignacco; m.o Dante Marzona di Udine e m.o cav. Mario Pelloello di Palmanova. Farà parte del Direttorio provinciale anche il Segretario della costituenda Sezione Direttori Didattici.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte del geom. Mario Occhialini: rag. Romualdo Da Ponte 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del geom. Mario Occhialini: G. B. Ballico 10.

**

In morte del cognato geom. Mario Occhialini: Fratelli Gonano versarono col nostro mezzo L. 500, da dividersi in parti eguali come segue:

Orfani di Guerra — Unione Ciechi — Ospizio Marino — Società Infanzia — Congregazione di Carità.

Azione del Comitato per la Navigazione Interna

Il Senatore Elio Morpurgo, presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, presentò e raccomandò personalmente al Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia l'ordine del giorno approvato dal Comitato nella seduta del 20 marzo u. s. e di cui è già stato pubblicato il testo.

Il presidente del Magistrato ha ora indirizzato al Senatore Morpurgo la seguente lettera:

«Ho preso in attento esame i voti espressi da codesto On. Comitato nell'ordine del giorno approvato nella seduta del 20 corr., e mi è grato assicurare la S. V. ill.ma che sarà mia cura di proseguire, per quanto le disponibilità di bilancio potranno consentirmelo, la sistemazione delle linee navigabili del Friuli.

«Per quanto in particolare riguarda l'Ausa, sarà fra breve presentato dalla Sezione di Gorizia un progetto per rettifiche e costruzione e sistemazione della via alzaia, dello importo di L. 800.000 che ritengo risponda ai voti espressi da codesto Comitato: ad ogni modo, poichè altre rettifiche sono in avanzato corso di esecuzione, gradirò avere più precise informazioni nei riguardi dei desiderata.

«Per la escavazione della barra di Porto Buso, è stato già presentato, in minuta, dall'Ufficio competente, al sig. Ispettore di Zona, il progetto; esso contempla anche la chiusura di un altro sbocco della laguna in mare, allo scopo di meglio assicurare la conservazione del taglio della barra; trattasi peraltro di un problema assai complesso, e che mi riservo di esaminare con ogni ponderazione, anche in considerazione dell'ingente spesa prevista per tale lavoro (L. 1.800.000 circa).

«La classifica delle linee navigabili del Cervignanese, ha formato oggetto di apposita proposta, già da tempo presentata al Superiore Ministero, col parere favorevole del Comitato Tecnico di Magistratura; il Ministero mi ha testè comunicato che è stato già predisposto lo schema di Regio Decreto per la classifica ma che tale schema deve essere preliminarmente comunicato per il prescritto preventivo assenso, oltre che alle Amministrazioni locali cointeressate, anche al Ministero delle Finanze, al quale occorre fornire gli elementi necessari per la valutazione della portata finanziaria del provvedimento, e indicare pertanto, la spesa che sarà necessaria per la manutenzione ordinaria e il ristabilimento delle linee navigabili; il Ministero ha quindi richiesto tali indicazioni di spesa, che mi riservo di fornire fra breve, confidando che la classifica indicata abbia quindi sollecito corso».

La recita a Colugna della «P. Zorutti - T. Ciconi»

«L'irreparabile», dramma sociale dalle mille difficoltà, che richiede negli interpreti uno studio psicologico non lieve, è stato dai bravi attori del Gruppo Filodrammatico del Dopolavoro Sportivo, rappresentato con grande sentimento, con una efficace interpretazione, della quale dobbiamo dar lode al direttore artistico Carlo Baccanti. Le varie parti, da quella di «Ober» resa da A. Fabris con un giusto senso della misura con l'ausilio di una perfetta conoscenza della parte e della scena, a quella del «Vecchio Maineri», che il Baccanti impersonò in modo degno di encomio, a quella di «Mario» che il rag. Marco Ganis, recitò con calore e passione, furono all'altezza dell'importanza del lavoro, e tutti gli attori furono caloroeamente applauditi.

La brillantissima farsa «Il numar siet» fu interpretata in modo encomiabile da tutti. Per la cronaca: il teatrino di Colugna era affollato oltre ogni dire. Nel secondo atto due applausi a scena aperta.

UN RIUSCITO TRATTENIMENTO DEL DOPOLAVORO SPORTIVO

Questo simpatico trattenimento danzante, ottimamente organizzato dal Dopolavoro Sportivo è pienamente riuscito. Il merito va dato agli instancabili segretari Fabbro e Quintavalle, i quali non risparmiarono se stessi pur di riuscire. L'addobbo e la illuminazione, curati con garbo e squisitezza di fattura dal bravo operaio elettricista Di Gian Battista Giuseppe e dal Pittore G. Colonnello, destarono viva ammirazione.

L'orchestrina del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal M.o Celso Cremese, suonò uno scelto repertorio di ballabili della stagione, meritandosi gli applausi dei convenuti per l'ottima fusione e per l'indiavolato brio dello jazz-band.

Reginetta del Dopolavoro Sportivo Udinese, fu eletta a grande maggioranza la gentile signorina Dea Casasola, la quale indossava un modestissimo costume di vivandiera. Fra i vari costumi abbiamo ammirato quello della sig. Elena Nadalet, lussuosa baiadera.

Onorarono la festa con la loro presenza il cav. Alberto Liuzzi, seniore della Milizia Fascista con diversi ufficiali e alcuni rappresentanti della Stampa, cortesemente accolti.

Le danze, animatissime, si protrassero fino al mattino.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE (2 aprile)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Augusto Persello fattorino Emma Cignolini casal. — Ant. Faidutti tavoleggiante Lodovica Romanelli casal. — Zaccaria Pinzani viaggiatore Teresa Coloselli casal.

Matrimoni: Rinaldo Buesso meccanico Anna De Colle casal.

Morti: Antonia Rizzardi Sgobaro fu G. B. anni 64 casal. — Luigia Biasono Drinssi di Ant. e, 55 casal.

Funebri Sgobaro

Alle 14 di ieri si sono svolti i funebri della compianta signora Antonia Rizzardi ved. Sgobaro, mancata al generale affetto, dopo repentina malattia, sabato mattina.

Il mesto corteo, che mosse dalla abitazione dell'Estinta, in via Tomadini, era aperto dalle insegne religiose. Venivan quindi tre freschissime palme; numerose corone, composte tutti di bei fiori, e il clero salmodiante. Le palme recavano le dediche seguenti: Famiglia Grandi — Carlo Malliussi — Gemma Zanussi; e le corone: Gli amici dei figli della buona signora — I corsi decorativi alla madre del loro insegnante — Cecilia all'amata sorella — La sorella Maria e nipote — Corpo insegnante R. Scuola Industriale — Il cognato Riccardo — Gli amici del figlio Gino del Consorzio Ledra — I fratelli — Giuseppe, Teresina e Ida Tullio — Famiglia De Luigi — Anna e Beppi Barazza alla cara zia — Famiglia Cossutti — I figli e le nuore.

Palme e corone erano recate da giovanetti del Collegio Tomadini.

Seguivano il feretro: i figli prof. Mario e geom. Gino; i congiunti ed intimi dell'Estinta; una rappresentanza del Collegio Renati, un folto stuolo di signore in gramaglie e numerosi amici e conoscenti di famiglia.

A Madonna delle Grazie il corteo sostò. Quivi seguirono, con accompagnamento d'organo, le esequie propiziatorie.

Ricompostosi, il corteo mosse verso il Camposanto.

La commovente larga dimostrazione di cordoglio tributata all'Estinta - donna di virtù elette, santamente vissuta - sia di conforto ai figli ed ai congiunti in questo momento doloroso.

ATTENTI! E' un medico che parla

La famiglia del compianto

Micossi Giovanni fu G. Batta

ringrazia sentitamente tutte le buone persone, che in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore.

ARTEGNA, 4 aprile 1927.

Oggi, alle ore 16, munita dei conforti della nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio

Elvira Nogaro - Della Schiava

d'anni 27

Il marito, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti, addoloratissimi, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 5 corrente, alle ore 13.

TOLMEZZO, 3 aprile 1927.

I congiunti della defunta

Antonia Rizzardi ved. Sgobaro

ringraziano tutte le persone che in qualsiasi modo, tenendo così il loro dolore, concorsero ad onorare la memoria della Cara Estinta.

UDINE, 4 aprile 1927.

La domenica sportiva

Il Campionato riserve

Udinese b. Vicenza

1 a 0

L'incontro odierno tra le riserve rosse e bianco-nere si è risolto in una vittoria udinese soffiata per un sol goal; vittoria che viene a vieppiù consolidare la posizione di «leaders» dei concittadini passati di forza, bravamente, al comando della classifica.

Non faremo qui l'elogio dei vincitori, oggi troppo fiduciosi della vittoria e di conseguenza un po' abulici, ma diremo che il Vicenza ha, quando ha potuto e qualche volta anche voluto, offeso bene e che meglio si è difeso malgrado sia stata mutilata di un uomo dopo pochi minuti di gioco. Esso ha impressionato e per l'andatura e per certi motivi di gioco ricamati in istile classico. Roteante su un perno saldissimo — il centro sostegno — il Vicenza faceva bella mostra di un trio difensivo costituente un muraglione non facile a scavalcarsi.

La partita s'inizia alle tre e rotti. Già ai primi minuti il portiere friulano è chiamato all'opera da due violenti tiri: il primo lo devia in corner che per poco non frutta un goal, il secondo lo attanaglia in plongeon. Al 5' una ordinata calata udinese è sciupata da un tisicuzzolo cross di Bandiani. Da questo punto gli artigli vicentini si allungano agguantando le redini della partita. Parecchi falli contro i friulani rimangono sterili. Pure un calcio d'angolo all' 8' minuto. Abbenchè un rosso abbandoni da questo momento il campo di gioco per non più rientrarvi, il Vicenza riesce ancora per un buon quarto d'ora a premere con certa baldanzosa insistenza. E' solo al 25' che i bianco-neri rompono le acque permettendo a Zilli, che ha raccolto un passaggio di Del Piero, di segnare un punto facilissimo. Le ora insistenti azioni dei contrattaccanti non sortono che una sparatoria disordinata: Zilli, che ha fatto oltre il punto più di qualche errore, sbaglia da tre metri un magnifico pallone passatogli da Pitassi. Al 30. Foni può proiettare in rete ma il suo sforzo è un soprappiù poichè l'arbitro, per fuori gioco non concede il punto. Una indecisione di Palmano al 33' per poco non genera un'azione di goal. Dopo una sfuriata, il Vicenza rincula offrendo agio a Foni di sparare da due metri, sparo che l'ottimo portiere vicentino devia in angolo dalla cui azione ne sorte un altro il cui unico vantaggio è di allontanare la minaccia.

Il primo tempo si esaurisce con poco altro di notevole.

La ripresa è contrassegnata da una immediata incursione friulana che si conclude con uno dei tanti tiri alti di Foni. Al secondo minuto bizzarria di Zilli che spedisce un pallone a lato. Il Vicenza che non si dà per vinto ma che all'opposto, coordinando le forze, riesce a passare e ad imporsi crea all'Udinese più di qualche imbarazzo. Vittima della vivacità rossa è Foni che all'8' è costretto a far viaggiare il ball in angolo. L'azione del corner non genera che elettricità. Un minuto appresso il portiere udinese blocca una cannonata pericolosa. Dopo due calci ancora di punizione contro Udine è la volta del goalkeeper vicentino che si fa applaudire con parate tempestive. Al 22' un tiro di punizione converge, per effetto, al centro, nei pressi della porta bianco-nera: gli uomini si aggrovigliano ma mentre il ball viene afferrato dal difensore della rete l'arbitro fischia il gioco pericoloso. L'Udinese può così respirare ma per poco poichè al 26' per pochissimo il Vicenza non pareggia. Dopo dodici minuti di alterni attacchi e contrattacchi in tono minore i rossi ripiegano in corner. Ancora qualche sfuriata di marca friulana poi la fine della seconda ripresa che nel complesso ha segnato un leggero vantaggio pei rossi vicentini.

Tempo bello e buon pubblico. Corretto l'arbitraggio del co. Zacco del Padova.

Le squadre si sono allineate nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Cassetti, Palmano (cap.) e Agosto; Migliorini, Ceccotti e Pascolini; Bandiani, Zilli, Foni, Del Piero e Pitassi.

VICENZA: Romanzini, Medegni e Spinato I.; Feriani, Lorenzi e Griggio III.; Del Toso, Mingotti, Spinato II., Bertoli e Zecchi.

G. A. Colonnello

La prima semifinale Italiana U. L. I. C.

A. S. Tarcentina batte Moraro F. C. 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

La Tarcentina, campione friulana U.L.I.C., si è incontrata ieri a Gorizia, sul campo della Pro Gorizia gentilmente concesso, con il Moraro F. C., campione goriziano U.L.I.C.

Le due squadre si sono in linea generale equivalse. Più veloce ma meno sicuro nel tiro in porta il Moraro, più lenta e più decisa sotto il goal la Tarcentina.

Noi conosciamo soltanto quest'ultima e dobbiamo dire che ieri non ha fornito la sua migliore prova.

La partita è stata combattuta a ritmo veloce, ma tecnicamente non ha dato nulla: raramente le azioni sono state guidate dalla logica e dall'ordine; quasi sempre sono scaturite dall'impeto.

Entrambe le squadre hanno avuto la loro maggior forza nelle difese: il Moraro possiede in Leiter un portiere dal colpo d'occhio sicuro e dalla presa infallibile. L'abbiamo molte e molte volte ammirato quando bloccava con la sicurezza e la precisione degne di figurare in ben altre partite. La Tarcentina, per contro, se non ha un portiere che possa reggere al confronto con Leiter, possiede due terzini, Loschi e Minca, che ripagano largamente la deficienza dell'estrema difesa. Minca ieri ha commesso qualche «buco», questo è vero, ma ha anche compiuto prodigi riuscendo a salvare in situazioni quasi disperate. Di Loschi basti il dire che è stato l'uomo che tutti conoscono.

Delle linee mediane migliore è stata quella della Tarcentina, imperniata su Montegnacco. Quella del Moraro, che aveva per perno Padovan, atleta aitante ed infaticabile non sempre ha svolto il suo compito. Specie Padovan ha peccato di lentezza ed imprecisione, quanto di pesantezza.

Le due prime linee si sono, come i trii difensivi, equivalse: veloce e inconclusiva quella del Moraro, meno veloce e più conclusiva quella di Tarcento. Miconi ha ancora una volta indugiato sulla palla; ma ancora una volta abbiamo dovuto ammirare i suoi stupendi tiri in porta che se ieri non sono stati coronati dal successo, lo si deve a non altro che a Leiter.

Ma facciamo un po' di cronaca.

LE SQUADRE IN CAMPO

A. S. TARCENTINA: Pellizzari, Loschi e Minca; Morgante II., Montegnacco cap., Bergamo; Velicogna, Miconi, Salvador, Morgante I., Fachini B.

MORARO F. C.: Leiter, Lutman e Donda; Battiston, Padovan e Silvestri II.; Bolzan, Castellani III., Tuni, Silvestri I. e Cimador.

Arbitro sig. Brunetta di Treviso.

LA PARTITA

L'inizio è a favore del Moraro: esso per una quindicina di minuti può registrare una leggera superiorità. Non è detto però che si siano giocati quindici minuti sul terreno della Tarcentina, no. Con la superiorità del Moraro si è voluto soltanto dire che più pericolose sono state in questo frattempo le sue puntate.

Al 14' i «canarini» sono per la prima volta in «corner». Bello il calcio d'angolo ed ottima la «centrata» di testa: pronta però un'altra testa rimanda il pallone che s'allontana, avviandosi verso Leiter. Fachin galoppa e «crossa» sotto porta: il ball è raccolto a volo e diretto in rete. Disgraziatamente si alza troppo e vediamo il pallone passare sopra il paletto trasversale. Un altro tiro di Morgante subisce la stessa sorte, ma al 27' Fachini, avuta dal centro la palla, avanza scansando Lutmann e colloca magistralmente in rete. Goal! Il primo e ultimo della giornata.

Il gioco intanto ha incominciato a divenire pesantuccio.

I rimanenti minuti del primo tempo passano fra attacchi e contrattacchi, senza che si arrivi a concludere alcun chè di concreto.

Il secondo tempo s'inizia con non meno foga del primo. Gli azzurri di Moraro attaccano decisi e già al 2' minuto Loschi deve liberare mandando in corner, mentre un minuto dopo Minca prende male la palla facendo ribattere il calcio d'angolo.

Poco appresso dobbiamo ammirare Leiter nella sua più bella parata della giornata: Salvador à scavalcato anche i terzini e si avvia solo verso la rete azzurra. Il portiere sa afferrare l'attimo propizio e si getta a tuffo sulla palla strappandola quasi di fra i piedi del «canarino» che si preparava a sparare.

Al 15' Loschi deve ancora liberare mandando in corner, che non ha esito. Osserviamo una cannonata di Padovan destramente parata da Pelizzani, e un minuto dopo una fuga di Velicogna finita in corner contro Moraro: il calcio d'angolo offre a Miconi l'occasione di inviare un magnifico siluro a Leiter, che però blocca da quel portiere che è. Al 24' Moraro è ancora in «corner» e ancora Leit blocca magistralmente. Da questo momento il gioco aumenta di velocità. Leiter è più volte chiamato all'opera e anche Pelizzari è impegnato: al 30' questi compie un'uscita tempestiva e sventa un'azione assai pericolosa. Al 44' abbiamo un altro corner contro Moraro e la partita ha termine mentre il Moraro è all'attacco, che tenta invano di strappare il pareggio.

In campo, oltre che ai rappresentanti dei Comitati locali di Udine e Gorizia, c'era pure il sig. Giuseppe Helmensdorf, segretario generale dell'U.L.I.C. venuto espressamente da Torino per presenziare all'importante incontro.

Acmme

Il Campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

I risultati delle finali

A Milano: Milan b. Internazionale 2 a 1
A Genova: Genoa b. Bologna 1 a 0
A Torino: Juventus b. Torino 1 a 0

COPPA DEL C.O.N.I.

GIRONE A

*Alba e Alessandria 1 a 1
*Livorno b. Doria 4 a 1
Brescia b. *Napoli 2 a 1

GIRONE B

*Modena e Fortitudo 1 a 1
*Hellas e Padova 2 a 2
Cremonese b. *Sampierdarena 2 a 1

Rivolta b. il record naz. di marcia del 25, 30 e 35 chilometri

MILANO, 3. — Oggi il podista Ettore Rivolta della Comense, sulla pista dell'S. G. d'Italia, ha battuto il record nazionale di marcia dei 25, 30 e 35 chilometri, che ha compiuto rispettivamente in ore 2.11'27" e tre quinti, in ore 2.30'10" e in ore 3.0'18" e tre quinti.

Pietro Chesi, corridore di 3. Categoria vince brillantemente la Milano - S. Remo

SAN REMO, 3. — La ventesima corsa ciclistica Milano - S. Remo svoltasi oggi con tempo favorevole sul duro percorso di 286 chilometri, ha veduto la maiuscola e brillante vittoria di un corridore di terza categoria: il milite fascista Pietro Chesi di Carpi, il quale poco prima di Tortona, a 70 chilometri da Milano, si è dato alla fuga e, non inseguito subito, non è stato poi più raggiunto. La partenza da Milano era avvenuta alle ore sei ed avevano preso il via 110 corridori. Al traguardo di San Remo gli arrivi si sono susseguiti fra le acclamazioni di una folla numerosa. Il vincitore Chesi e anche il campione italiano Binda classificatosi alla testa degli inseguitori, sono stati festeggiatissimi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Chesi Pietro di Carpi alle ore 15.45, impiegando ore 9.45; secondo Binda Alfredo, alle 15.54; terzo Piemontesi Domenico a macchine; quarto Bresciani Arturo, alle 15.57; quinto Enri Suter (svizzero) primo dei corridori stranieri; sesto Negrini; settimo Pancera Giuseppe; ottavo Gay. Seguono in gruppo classificati noni: Brunero, Cavallini, Lusiani, Giuntelli, Grandi, Manley (tedesco), Picciottino; sedicesimo classificato è Tnlenen (svizzero) diciasettesimo Bestelli, diciottesimo Bratman (svizzero).

Il vincitore Pietro Chesi appartiene alla 1.a Legione della M. V. S. N.

I campionati sportivi nazionali universitari

ROMA, 2. — Il foglio d'ordini del P. N. F. col titolo «*I campionati sportivi nazionali universitari*» pubblica: Organizzati dai gruppi universitari fascisti durante la prima quindicina del mese di maggio si svolgeranno a Padova ed a Firenze, i campionati universitari di sport. A questi seguiranno tra la fine dell'agosto e i primi di settembre a Roma i campionati internazionali di atletica «foot ball» «tennis» «nuoto e scherma». Contemporaneamente avrà luogo anche a Roma il nono congresso della confederazione internazionale degli studenti universitari di 28 stati del mondo.

Sarà tenuta in Roma, durante il congresso dei componenti internazionali, la seconda mostra delle università d'Italia che dovrà dare la visione sintetica del patrimonio storico, culturale dei nostri atenei, raccoglierà inoltre in apposite sezioni scientifiche e didattiche i materiali di insegnamento costruito da ditte italiane che oggi si affermano vittoriose di fronte alla concorrenza straniera.

L'ultima giornata del Concorso ippico-nazionale

PALERMO, 3. — Oggi si è svolta l'ultima giornata del Concorso Ippico nazionale. Ecco i risultati: Premio Mariorana (categoria precisione), iscritti 25. Si classificarono: 1. Aly Bey della duchessa di Morignano; 2. Primula del ten. Barca; 3. e 4. a pari merito Airoso del cap. Puma e Otello del cap. Olivieri. — Premio Concadoro (categoria Potenza), iscritti 16. Si classificarono: 1. Otello del capitano Olivieri; 2. Vigor del ten. Nisco; 3. Delf del cap. Puma. — Premio Leoni - Cross Country. Si classificarono: 1. Spacciatella del cap. Cerboneschi; 2. Piccina del ten. Lombardo; 3. Eglandino del cap. Olivieri. Al termine delle varie categorie si è proceduto tra vivo entusiasmo alla distribuzione ai vincitori delle coppe offerte dai donatori.

Canajoharia vince alle Cascine il Premio Firenze di L. 50mila

FIRENZE, 3. — Oggi, all'ippodromo delle Cascine, alla presenza di un pubblico numerosissimo si è corso il Premio Firenze per cavalli di tre anni nati in Italia (lire 50.000, metri 2200). Alla partenza si sono presentati sette cavalli. E' giunto primo Canajoharia di G. M. Fiammingo, montato da Venzon; 2. ad una lunghezza e mezza Manjong del barone Levi; 3. Teleco di razza Sampiero.

Arminio vince a San Siro il Premio di apertura di L. 50mila

MILANO, 3. — L'ippodromo di S. Siro, che ha avuto ieri la sua prima giornata di corsa, ha visto oggi correre con brillante concorso di pubblico il premio di apertura di 50.000 lire su 1600 metri. Vi hanno partecipato 9 cavalli. Soghigno della scuderia Ambrosiana ha preso la testa seguito da Sia, della scuderia Rogero, ma sul rettilineo di arrivo, Arminio di Naster Bob, montato da Sunter, ha battuto nettamente gli avversari per due lunghezze, mentre Soghigno finiva al secondo posto e Kangashi del conte Guazzoni si aggiudicava il terzo posto battendo Sia per una lunghezza e mezza.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 82.75 — Londra 102.00 — New York 21.15 — Zurigo 407 — Belgio 58.75.

Una coppa di 10 mila lire messa in pallio dalla Fiat per una prova automobilistica

TORINO, 2. — Il sen. Agnelli presidente della società anonima FIAT ha messo in pallio una artistica coppa, del valore di oltre 10.000 lire da assegnarsi a quel l'automobile che con modalità contemplate da apposito regolamento emanato dall'Automobile Club di Torino, sotto gli auspici del quale la prova sarà compiuta, avrà raggiunto il miglior tempo del percorso Torino, Costa mediterranea, Taranto, Brindisi, litorale adriatico e risalendo a nord di nuovo a Torino, termine del circuito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane. ore 8: Pressione a 0: 750.38 — press. al mare: 761.49 — temp.: 8.7 — Umid. 65 — vento: N. debole — tempo: bello — temperatura nelle ultime 24 ore: massima 15.6: minima 5.2.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine